

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

15° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 LUGLIO 1993

Presidenza del Presidente MICOLINI

INDICE

Disegni di legge in sede redigente

«Riforma della legislazione sul credito agrario» (219), d'iniziativa del senatore Lobianco e di altri senatori

«Riforma del credito agrario» (413), d'iniziativa del senatore Stefanini e di altri senatori

«Revisione della legislazione sul credito agrario» (1014)

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
DIGLIO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste	4
MORA (DC), relatore alla Commissione	2
PEZZONI (PDS)	4

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

«**Riforma della legislazione sul credito agrario**» (219), d'iniziativa del senatore Lobianco e di altri senatori

«**Riforma del credito agrario**» (413), d'iniziativa del senatore Stefanini e di altri altri senatori

«**Revisione della legislazione sul credito agrario**» (1014)
(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Riforma della legislazione sul credito agrario», d'iniziativa dei senatori Lobianco, Campagnoli, Carlotto, Citaristi, Micolini, Mora, Rabino, Foschi, Ballesi e Bernassola, «Riforma del credito agrario», d'iniziativa dei senatori Stefanini, Borroni, Franchi, Pezzoni e Ranieri, e «Revisione della legislazione sul credito agrario».

Come i colleghi ricordano, i tre disegni di legge sono già stati discussi congiuntamente in sede referente dalla nostra Commissione che, il 19 maggio scorso, ha chiesto al Presidente del Senato il loro trasferimento alla sede redigente. Essendo stato concesso il trasferimento, se non si fanno osservazioni, la precedente fase procedurale viene considerata acquisita al dibattito.

Informo che la 1^a e la 2^a Commissione hanno espresso parere favorevole su tutti e tre i disegni di legge e sugli emendamenti ad essi relativi. La 5^a Commissione, esaminati i tre provvedimenti e gli emendamenti, ha espresso il proprio nulla osta sul disegno di legge governativo n. 1014, nel presupposto che in esso vengano assorbiti gli altri due e che gli emendamenti siano riferiti allo stesso testo governativo, sul quale la 5^a Commissione ha posto la condizione della precisazione che i previsti interventi regionali debbano aver luogo nell'ambito delle disponibilità concesse per gli interventi in materia di credito agrario.

MORA, *relatore alla Commissione*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, essendo stato predisposto dal Governo uno schema di decreto legislativo comprendente un testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, che si trova ora all'esame delle competenti Commissioni per il parere, ritengo necessario fare una puntualizzazione.

In questo testo, predisposto in attuazione dell'articolo 25, comma 2, della legge 19 febbraio 1992, n. 142, vi sono tre articoli che riguardano il credito agrario che impongono un momento di riflessione rispetto alla materia in esame e in particolare al disegno di legge governativo che nella prima parte, cioè negli articoli da 1 a 9, era già stato, in un certo senso, depurato con la proposta di emendamenti soppressivi di alcuni

articoli per renderlo compatibile al recepimento della direttiva comunitaria. Infatti con questo testo unico, dal quale non possiamo prescindere, si attua di fatto un ulteriore superamento della disciplina del credito agrario, nel senso che viene sanzionata la scomparsa del credito agrario speciale, attuando il principio della despecializzazione. Preciso che la despecializzazione non è attuata solo nei confronti del credito agrario, ma nello schema governativo vale anche per il credito industriale e per quello diretto al turismo, in una nuova visione dell'istituzione bancaria, che si chiama «banca» e non più «istituto», che consente ad ogni banca che ne abbia i requisiti di operare nel settore per qualsiasi tipo di credito. La filosofia cui è ispirato il decreto legislativo è dunque quella di una profonda e generalizzata despecializzazione.

Vengono abolite quindi le distinzioni concrete tra credito fondiario agrario e credito industriale. La specificità in un certo senso permane nella professionalità acquisita dalle singole banche nei vari comparti produttivi e nell'applicazione di eventuali agevolazioni che potranno essere stabilite a favore di particolari soggetti (nel nostro caso cooperative, imprese agricole, coltivatori diretti, e così via). Quindi, alla luce di questa nuova impostazione, ci si domanda se il credito agrario possa divenire una tipologia di credito di supporto ad eventuali agevolazioni pubbliche.

Una conseguenza che qualcuno considera con una certa preoccupazione è la scomparsa del privilegio legale per la cambiale agraria. Un'attenta lettura del decreto legislativo fa considerare che questo privilegio legale - che non era esente da alcune conseguenze negative, ad esempio la non opponibilità di terzi in buona fede - viene di fatto sostituito da un privilegio speciale cui vengono estesi i benefici del credito fondiario previsti in questo provvedimento, che sono il consolidamento dell'ipoteca in dieci giorni e le semplificazioni procedurali anche nei confronti delle procedure fallimentari o concorsuali.

Alla luce di queste considerazioni, mi sembrerebbe inopportuno proseguire nella discussione dei disegni di legge e in particolare di quello governativo, che a mio parere mantiene la sua piena validità nella seconda parte, dall'articolo 10 in poi, mentre per gli articoli da 1 a 9 richiede una diversa articolazione che tenga conto dell'impostazione data dal Governo al decreto legislativo e che contenga alcune proposte che potremo avanzare in sede di pareri e che potremo poi esaminare in quest'Aula. Mi riferisco, ad esempio, al funzionamento del fondo di garanzia del FEOGA, per il quale mi sembrerebbe opportuna la presenza del Ministro del nuovo Dicastero che ha assorbito le funzioni del precedente Ministero dell'agricoltura.

In conclusione, propongo una pausa di riflessione che consenta di procedere nel corso di questa settimana a una revisione del testo, tenendo conto della diversa impostazione generale del sistema bancario anche ai sensi dei regolamenti e delle direttive comunitarie. Si dovrà poi valutare se converrà approvare questo provvedimento prima del 7 agosto, data fissata dal Governo per l'emanazione del decreto. Comunque non potremo non tener conto della nuova impostazione dell'assetto creditizio generale, derivante non soltanto dall'iniziativa del

Governo, ma da un inevitabile adeguamento della nostra normativa alle direttive comunitarie.

PEZZONI. Signor Presidente, di fronte alle novità illustrate ora dal relatore ritengo sia cosa saggia accogliere la proposta da lui avanzata di una breve pausa di riflessione, perchè credo che siamo tutti interessati a fare sì che il nostro sforzo legislativo sul credito agrario non sia contrapposto, ma sia anzi complementare e si inserisca nel nuovo quadro legislativo generale che sta mettendo a punto il Governo con il testo unico. Ritengo che già la settimana prossima, poichè il relatore è disponibile, sarà possibile esaminare le nuove proposte.

Per quanto riguarda la questione che poneva il relatore circa la contestualità del nostro provvedimento con il decreto governativo che sarà emanato il 7 agosto, avrei una leggera preferenza per posticipare il nostro testo, per poter comprendere fino in fondo le conseguenze innovative delle direttive CEE ed anche del nuovo quadro che il Governo introduce su tutti i tipi di credito.

Pertanto ritengo che a settembre, alla ripresa dei lavori, con una visione più complessiva derivante dalla discussione aperta tra le forze economiche ed i soggetti interessati, si potrà arrivare alla definizione di un nostro testo complementare ma, a quel punto, più coerente ed efficace rispetto alla normativa generale sull'attività creditizia.

DIGLIO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, ritengo di poter concordare sulla proposta del relatore, e sulle considerazioni del senatore Pezzoni.

Vorrei rilevare che i collegamenti con il decreto legislativo del Governo sono di carattere generale, per cui si tratterà di operare con snellezza sulla base di un discorso in cui la specificità agraria sia considerata come elemento di attenzione rispetto ad una serie di valutazioni generali di carattere tecnico ed economico.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione congiunta è rinviato alla prossima settimana.

I lavori terminano alle ore 16,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA